# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Torna a casa tua e racconta quello che Dio ha fatto per te

Ecco la grande saggezza di Cristo Gesù: ciò che Lui non può fare perché deve anche osservare lui la legge della fisicità del suo corpo di carne, lo affida ai suoi Apostoli. Quanto gli Apostoli non possono fare anche loro a causa del limite del loro corpo, essi devono sempre guidati e sorretti dallo Spirito Santo affidarlo ad altre persone o come loro Successori, o come Presbiteri, o come Diaconi, o come Cresimati, o Come battezzati. Ognuno deve chiamare altri perché lo aiutino nella sua missione di formare il corpo di Cristo. Il Papa in quanto Papa, il Vescovo in quanto Vescovo, il Presbitero in quanto Presbitero, il Diacono in quanto Diacono, il Cresimato in quanto Cresimato, il Battezzato in quanto Battezzato. La Parabola della vigna ci insegna che ogni momento è buono per chiamare operai nella vigna del Signore al fine di formare il corpo di Cristo: *“Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all’alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna” Mt 20,1-7)*. Altra verità che sempre va messa in luce è questa: Quando uno non può fare una cosa perché la sua persona non ha le credenziali per poterla fare, allora è cosa giusta che si affidi la cosa da fare a chi ha le giuste credenziali per poterla portare a realizzazione e a compimento. Un esempio è sufficiente: Le donne al seguito di Gesù e i suoi discepoli non hanno alcuna credenziale per presentarsi dinanzi a Ponzio Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Giuseppe di Arimatea queste credenziali le possiede tutte, si presenta a Pilato e chiede e ottiene*: “Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù” (Gv 19,38-42).* Gesù non può rimanere nel territorio dei Gerasèni. Deve andare via su richiesta degli abitanti di quella regione. Ecco la sua sapienza nello Spirito Santo: chiede all’uomo liberato dai demòni di rimanere e di recare a quel popolo la buona novella della misericordia che il Signore gli ha concesso. Parte Gesù, rimane l’evangelizzatore.

*Approdarono nel paese dei Gerasèni, che sta di fronte alla Galilea. Era appena sceso a terra, quando dalla città gli venne incontro un uomo posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma in mezzo alle tombe. Quando vide Gesù, gli si gettò ai piedi urlando, e disse a gran voce: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti prego, non tormentarmi!». Gesù aveva ordinato allo spirito impuro di uscire da quell’uomo. Molte volte infatti si era impossessato di lui; allora lo tenevano chiuso, legato con catene e con i ceppi ai piedi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. Gesù gli domandò: «Qual è il tuo nome?». Rispose: «Legione», perché molti demòni erano entrati in lui. E lo scongiuravano che non ordinasse loro di andarsene nell’abisso. Vi era là una grande mandria di porci, al pascolo sul monte. I demòni lo scongiurarono che concedesse loro di entrare nei porci. Glielo permise. I demòni, usciti dall’uomo, entrarono nei porci e la mandria si precipitò, giù dalla rupe, nel lago e annegò. Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nelle campagne. La gente uscì per vedere l’accaduto e, quando arrivarono da Gesù, trovarono l’uomo dal quale erano usciti i demòni, vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto riferirono come l’indemoniato era stato salvato. Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Egli, salito su una barca, tornò indietro. L’uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: «Torna a casa tua e racconta quello che Dio ha fatto per te». E quello se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù aveva fatto per lui. (Lc 8,26-39).*

È questa la sapienza di cui perennemente ogni discepolo di Gesù è chiamato a servirsi: quando lui non può fare portare la luce, la carità, la speranza, la fede, la vita che è frutto del dono del Vangelo: lui deve sempre trovare la persona giusta che può portare ciò che a lui per infiniti limiti non è possibile portare. Solo così l’impossibilità diviene possibilità e il Vangelo può entrare in molti cuori. Ma per fare questo non solo è necessario essere colmi di Spirito Santo, sempre anche si deve vivere in perfetta comunione. Il corpo di Cristo è comunione. La comunione è dono dello Spirito Santo come è dono la sapienza e l’intelligenza per vivere il Vangelo secondo le regole del Vangelo. Madre di Dio, Cristo Gesù, tuo Figlio, ha voluto associare all’amore del Padre il tuo amore di Donna. Aiuta noi, tuoi figli, perché associamo alla nostra azione missionaria ogni altro membro del corpo di Cristo. L’impossibile diviene così possibile. Sono la sapienza e la comunione la forza vitale del Vangelo. **23 Aprile 2023**